

Al Palacongressi di Firenze

Martedì convegno PCI sul problema delle abitazioni

Interverrà Giorgio Napolitano, della Direzione nazionale - Le proposte dei comunisti

Martedì prossimo al Palazzo dei Congressi di Firenze, convegno nazionale del Partito Comunista Italiano sul problema della casa e del territorio.

Per l'applicazione del nuovo quadro legislativo in materia di edilizia; «Per la costruzione di trecentomila alloggi all'anno».

Le Regioni e i Comuni devono farsi promotori in prima persona di una gestione molto incisiva ed efficace di tutti gli aspetti della politica della casa.

Le leggi più urgenti e sulle quali il Partito Comunista si impegnerà a fondo riguardano la revisione della legge numero 17 del 1976.

Il Parlamento eletto il 20 giugno 1978 ha profondamente rinnovato la legislazione esistente nel campo della politica della casa e dell'urbanistica.

Ma il problema della casa è lungi dall'essere avviato a soluzione perché, anzi, sono peggiorate le situazioni irregolari delle abitazioni costruite prima della legge Bucalossi.

Per quanto riguarda la legge numero 47 del 20 giugno 1978, non ha fatto riscontro adeguato impegno del Governo sul terreno dell'indirizzo e del coordinamento dell'attività dei vari soggetti investiti della responsabilità di operare.

Particolarmente importante è la corretta applicazione della legge per il piano decennale della casa e il suo coordinamento con le leggi sul regime dei suoli e sull'equo canone.

L'obiettivo da perseguire è quello di assicurare ogni anno la costruzione di almeno trecentomila abitazioni da destinare esclusivamente alla residenza stabile e non al turismo o alle case per le vacanze.

Gravi e pesanti inadempienze dell'ENI e del Governo

L'Amiata aspetta ancora le attività sostitutive

Presenza di posizione dei comunisti della zona - Le lunghe attese della popolazione locale - La DC ostacola il progetto di sviluppo del comprensorio

Perché il «progetto per la valorizzazione delle proprietà ex-ENAM» in funzione dello sviluppo ampliando ed in connessione all'iniziativa ENI e Regione Toscana» va a rilente?

Infatti, malgrado che sul piano locale ci sia da registrare un franco e costruttivo impegno unitario, questo non trova corrispondenza a livello governativo e nel gruppo regionale della DC.

Infatti, a 32 mesi dalla Casa integrazione, una delle iniziative proposte è in grado di decollare.

Ma perché tanti ritardi? La mancanza di un organico centro di responsabilità governativa testimonia la incapacità del governo a perseguire con coerenza un disegno di programmazione.

Ciò evidenzia ancora una volta che la DC è tradizionalmente ostile alle programmazioni economiche perché questa non consente, o certamente limita, possibilità di manovre clientelari proprie della tradizione e delle fortune elettorali della DC.

La situazione di emergenza politica e quella di escutività degli stratti deve essere superata senza pregiudicare l'organicità del quadro normativo conquistato in questi ultimi anni.

Questi sono i giudizi dei comunisti dell'Amiata sui principali problemi ancora insoluti: rischio reale di un mancato accordo tra scadenze della cassa integrazione e l'avvio delle attività sostitutive; ritardi ormai ingiustificati ed assurdi nella definizione tra ENI ed ENEL della modalità e dei tempi di utilizzazione dell'energia geotermica per il progetto ser-

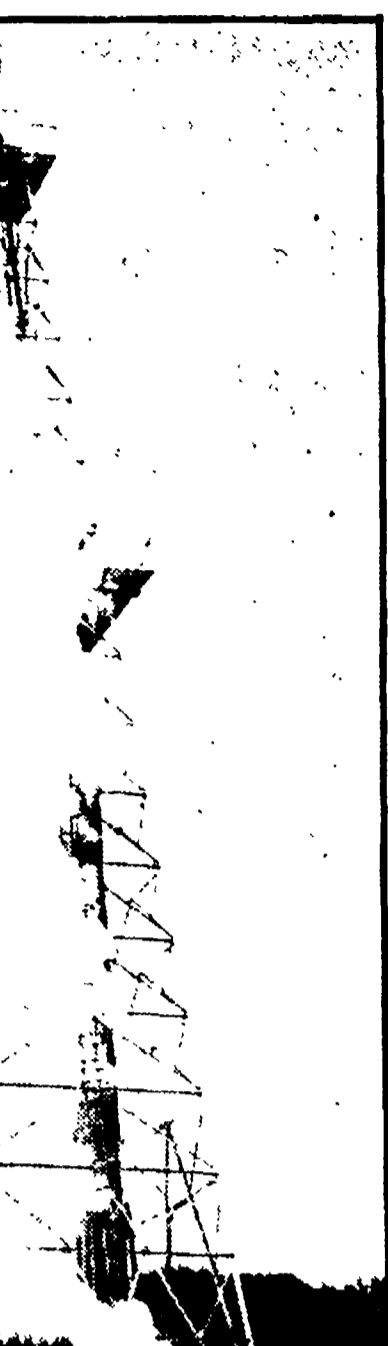
re ed esecutorio; incertezze e disimpegno nel reperimento di finanziamenti a fondo perduto e a tasso agevolato da parte del Ministero dell'Agricoltura e foreste; finalizzati al progetto serre; ritardi integrati «uso di tutte le risorse e la loro piena verticalizzazione e che metta insieme i diversi soggetti (ENI, Regione, Coop. imprenditori privati)».

Condividendo l'impostazione di un'unica ipotesi di programmazione sul territorio, che individui in un progetto integrato l'uso di tutte le risorse e la loro piena verticalizzazione e che metta insieme i diversi soggetti (ENI, Regione, Coop. imprenditori privati), il PCI ritiene che la proposta avanzata nel documento del 10 febbraio 1979.

La deposizione della Giannini, andata avanti per due ore, contrassegnata da numerose contestazioni. Momenti di tensione si sono avuti quando il proponente delle multinazionali intervenendo affermando a proposito dei testimoni, che questi «si bucano e fumano».

Per prima è andata a sedersi di fronte al Presidente, Michela Giannini, giovane moglie dell'imputato Luciano Stagnaro che ha concluso un proprio deponimento dopo che lunedì scorso il P.M. aveva chiesto la sua incriminazione per falsa testimonianza.

Alcune testimonianze, le Giannini, richiamata spesso con toni «paterali» dal Presidente, ha contraddittoriamente concesso a dare una versione non proprio conforme alla deposizione resa



Stanziate dall'Amministrazione comunale

15 miliardi in tre anni a Rosignano

Interessano la viabilità, l'edilizia scolastica, la casa, l'igiene e l'approvvigionamento idrico

ROSIGNANO — Il Comune di Rosignano ha varato un programma di investimenti che dovranno essere resi esecutivi nel triennio 1979-1981, per complessivi 14 miliardi e 600 milioni.

Quattro miliardi e 349 milioni saranno i mutui da contrarre con tale ente, restando presso gli altri istituti di credito finanziamenti per 886 milioni.

Quest'ultimo stanziamento e la capacità di contrarre mutui sono compatibili con le dimensioni del bilancio comunale. Sei miliardi e 163 milioni saranno investiti nel 1979, 4.712 miliardi nel 1980 e 3.755 miliardi nel 1981.

Il quadro degli investimenti evidenzia soprattutto cinque settori di intervento: 1) la viabilità interna ed esterna per 3.088 miliardi e il 21,1 per cento del totale degli investimenti; 2) l'edilizia scolastica e le attrezzature varie per l'ordine di priorità e costi, il 15,3 per cento; 3) la politica della casa collegata ai piani per l'edilizia economica e popolare per 2.238 miliardi, il 15,3 per cento; 4) l'igiene pubblica con 2.098 miliardi, il 14,3 per cento; 5) l'approvvigionamento e la distribuzione dell'acqua con 1.611 miliardi pari all'11,2 per cento.

Come si è giunti alla redazione del programma di investimenti? Il compagno Volpato indica tre aspetti fondamentali: individuazione delle risorse ritenute reperibili e utilizzabili nel triennio; stima della spesa annuale, elenco di necessità e bisogni su cui intervenire, tenuto conto delle indicazioni emerse nei dibattiti avuti con i Consigli di quartiere e secondo le segnalazioni di provenienza tecnica.

Sin dalle prime battute è apparso che nella sua testimonianza, molte cose «storiche» non tornavano rispetto alle deposizioni rese in istruttoria e riguardanti l'acquisto di dosi di eroina.

Alcune testimonianze, le Giannini, richiamata spesso con toni «paterali» dal Presidente, ha contraddittoriamente concesso a dare una versione non proprio conforme alla deposizione resa

to al P.M. che l'ha sequestrata, una siringa raccolta nella prima fila del pubblico proprio dietro le transenne che li separano dagli imputati, dalla stampa e dagli avvocati.

Infatti, prima di riprendere la seduta un maresciallo dei Carabinieri ha consegnato

due ore del testimone Daniele Ramazzotti, in cella erano stati sequestrati una siringa e un laccio elastico. Poco prima delle 12 è iniziato l'ascolto di Anna Petracini, testimone, «clou», a carico di tutti gli imputati.

La ragazza è stata tradotta nel carcere di Orbetello.

p. z. Giovanni Nannini

Siringhe in aula, un imputato in ospedale e un nuovo arresto

Ancora «suspense» al processo

Tensioni e contrasti per l'approrssimarsi della conclusione — L'eroina «viaggia» anche in aula? — La testimone «clou» si contraddice — L'ammalato è stato subito trasportato a Roma

GROSSETO — Un dibattito teso, per certi versi drammatico e con risvolti «giallo-rosa» quello di ieri al processo per droga contro 33 imputati di via Sicilia.

Supratta la soglia delle dieci udienze, il processo sta entrando nel vivo.

La deposizione della Giannini, andata avanti per due ore, contrassegnata da numerose contestazioni. Momenti di tensione si sono avuti quando il proponente delle multinazionali intervenendo affermando a proposito dei testimoni, che questi «si bucano e fumano».

Per prima è andata a sedersi di fronte al Presidente, Michela Giannini, giovane moglie dell'imputato Luciano Stagnaro che ha concluso un proprio deponimento dopo che lunedì scorso il P.M. aveva chiesto la sua incriminazione per falsa testimonianza.

Alcune testimonianze, le Giannini, richiamata spesso con toni «paterali» dal Presidente, ha contraddittoriamente concesso a dare una versione non proprio conforme alla deposizione resa

in istruttoria che ha portato comunque la Pubblica accusa a revocare la richiesta di incriminazione e arresto purché il tribunale decidesse, come ha deciso, di trasmettere il verbale alla Procura della Repubblica.

La deposizione della Giannini, andata avanti per due ore, contrassegnata da numerose contestazioni. Momenti di tensione si sono avuti quando il proponente delle multinazionali intervenendo affermando a proposito dei testimoni, che questi «si bucano e fumano».

Per prima è andata a sedersi di fronte al Presidente, Michela Giannini, giovane moglie dell'imputato Luciano Stagnaro che ha concluso un proprio deponimento dopo che lunedì scorso il P.M. aveva chiesto la sua incriminazione per falsa testimonianza.

Alcune testimonianze, le Giannini, richiamata spesso con toni «paterali» dal Presidente, ha contraddittoriamente concesso a dare una versione non proprio conforme alla deposizione resa

Per una frana sgombrato il Comune a Cinigiano

GROSSETO — Per uno smottamento di terreno di una certa consistenza, a Cinigiano, un piccolo centro alle falde del Monte Amiata, si è dovuto sgombrare la sede del Comune, minacciata da varie crepe aperte sulle mura dell'edificio.

La decisione è stata presa dai Vigili del fuoco, dall'Ufficio tecnico e dai funzionari del Genio civile per motivi di sicurezza.

A seguito di ciò gli uffici prenderanno posto temporaneamente nella sede dell'ex Enel. Con il movimento frangente dei giorni scorsi, è già la seconda volta in due anni che questo fenomeno si registra suscitando notevole apprensione nei cittadini e nell'Amministrazione comunale.



Nella foto: Un momento di una recente manifestazione degli operai delle Acciaierie di Piombino

Come i comunisti si preparano alle elezioni

Il tre giugno entra anche alle Acciaierie

Piombino — Il clima elettorale è ormai entrato anche all'interno delle fabbriche. Alle Acciaierie, dove lavorano circa 7.200 dipendenti, sorgono in molti reparti, durante le pause di lavoro, di discussioni spontanee alle quali partecipano lavoratori di tutte le tendenze politiche.

In programma oggi a Siena un incontro a livello regionale

Gli amministratori del PCI discutono sul governo locale

Importante appuntamento oggi a Siena, degli amministratori comunisti della Toscana.

Il tre giugno entra anche alle Acciaierie

La situazione di emergenza politica e quella di escutività degli stratti deve essere superata senza pregiudicare l'organicità del quadro normativo conquistato in questi ultimi anni.

Il tre giugno entra anche alle Acciaierie

La situazione di emergenza politica e quella di escutività degli stratti deve essere superata senza pregiudicare l'organicità del quadro normativo conquistato in questi ultimi anni.

Advertisement for 'PERMERCATO' featuring a list of household appliances like refrigerators, freezers, and washing machines with prices.